

PUCCINIANO: CAMBIO AI VERTICI

Simoni si insedia e sogna la Libia

«Il mio consiglio in carica a tutti gli effetti». C'è un parere legale

di Donatella Francesconi

TORRE DEL LAGO. È ufficiale: da ieri Massimiliano Simoni è il nuovo presidente della Fondazione Festival pucciniano. Con il nuovo consiglio di indirizzo insediato, succede a Manrico Nicolai che del teatro in riva al lago è il padre. La "creatura" passa di mano e tre ex consiglieri di circoscrizione si piazzano nel nuovo consiglio. Che sommati ai tre della Provincia, riconfermati, fanno sei dal mondo della politica.

Nulla di nuovo, va detto, perché il centrodestra al governo della città non ha mosso foglia per discostarsi dall'intreccio di poteri creato con la galassia di società e fondazioni dai predecessori del centrosinistra.

Durata del consiglio: il parere legale. Ma ieri era giorno di festa in riva al lago, per il presidentissimo di scoglio (Simoni, livornese di origini, è alla guida anche della Versiliana) che diventa d'acqua dolce. Un occhio ai bilanci e l'altro al "pallino" della cultura popolare, Simoni ha voluto subito precisare che «il consiglio d'amministrazione fresco di nomina non è di quelli che resteranno in carica un anno». E qui si apre il contenzioso con la Provincia del presidente Stefano Bacchetti, i cui nominati sono passati ben saldi dal nuovo al vecchio consiglio: «Mi sono munito di un parere legale - spiega Simoni - e non da un avvocato "amico"». Il risultato è favorevole al neo presidente. In quanto, si legge nel parere, «con le dimissioni del presidente della Fondazione il consiglio di indirizzo decade». Senza contare che «le

dimissioni dei membri del consiglio di indirizzo di nomina del Comune di Viareggio determinano la decadenza dell'organo per carenza del numero minimo nonché per impossibilità di funzionamento...».

I progetti. Martedì il consiglio di indirizzo torna a riunirsi per nominare il consiglio di amministrazione. All'interno del quale dovrebbe trovare una collocazione anche il nome di Francesca Bertelli, spumeggiante consigliera comunale di Forza Italia a Pistoia, in quota a Dennis Verdini, designata a fare da vice a Simoni: «Auspicio che venga...Ne sarei davvero contento». Ma Simoni scalpita, guarda alla stagione 2009 e alla carenza di fondi che al momento sembra segnalarla: «Da un mese guardo i bilanci e sono molto preoccupato». Il nuovo presidente medita di ottenere dal consiglio di indirizzo e da quello di amministrazione l'autorizzazione a far fare «una certificazione del bilancio da persone esterne alla Fondazione. Tenendo conto - ed è la cosa che più mi preoccupa - che per i finanziamenti comu-



IL PRESIDENTE. Massimiliano Simoni fotografato vicino alla statua di Giacomo Puccini

nali e statali inseriti in bilancio non ci sono "pezze" d'appoggio».

Il festival parla arabo. Massimiliano Simoni, nei panni di presidente, conferma le indiscrezioni del "Tirreno", appena qualche settimana fa: «L'intenzione, quasi un dovere, è pesare il meno possibile come ente sul Comune che versa in condizioni economiche drammatiche. Lo si può fare aprendo il festival a nuovi accordi e

nuovi rapporti. Penso, per esempio, alla possibile realizzazione di produzioni con stati esteri che cercano sviluppo turistico e culturale». L'esempio portato è quello degli Emirati arabi «che si sono fatti il "piccolo Louvre" d'intesa con Parigi ma non sono riusciti a fare altrettanto con gli Uffici per la normativa italiana che è molto restrittiva sul prestito delle opere d'arte». Mondo arabo e Libia sulle note di Puccini, con-

tinua Simoni, «grazie ai rapporti del consigliere Orlandi che con quel paese lavora già per la propria azienda». Un'opera lirica è cosa ben diversa da una fornitura nel settore del petrolio: ma Simoni ha fretta di coprirsi le spalle «prima di dover accendere altri mutui per sostenere il peso dei finanziamenti pubblici mancati». E tra i possibili finanziatori vede bene anche i grandi nomi «della cantieristica locale».